Inaugurata ieri a Torino «Magica», la prima mostra dell'esoterismo, della parapsicologia e delle arti divinatorie. Tra i 250 stand maghi, esorcisti e cartomanti da tutta Italia

In vendita tarocchi, sfere di cristallo infusi di erbe, paramenti per messe nere e programmi computerizzati per oroscopi E c'è chi dice: «Nostradamus l'aveva previsto»

Alla fiera dei mercanti dell'occulto

Nella fatidica notte di Valpurga, quando le streghe si recavano al Sabba, si è aperta a Torino la mostra «Magica»: 12.000 metri quadrati dedicati a maghi, fattucchiere, cartomanti, produttori di arredi e strumenti rituali. Un settore che non conosce crisi e permette a 150.000 persone in Italia di campare sulla credulità altrui. In programma conferenze su parapsicologia e diavolerie varie.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. Nostradamus aveva previsto anche questo. Che cosa? Tangentopoli? L'assoluzione di Craxi? Nossignori: la ghiotta notizia che nel 1993 a Torino si sarebbe tenuta una mostra di magia. Così almeno sostiene lo scrittore Renuccio Boscolo, che dice di aver scoperto un metodo «infallibile» per interpretare gli oscuri versi del famoso veggente. La profezia si troverebbe nella quartina 26, centuria 3: «Quando gli Interpreti faranno gli Esponitori».

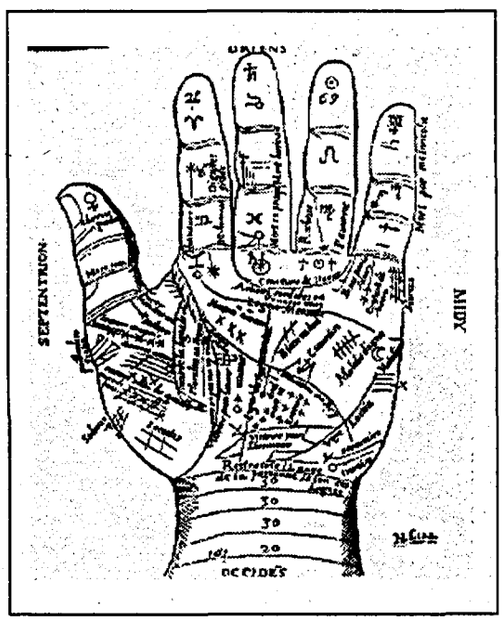
Sponsorizzato o meno da Nostradamus, il primo «Salone dell'esoterismo, della parapsicologia e delle arti divinatorie», brevemente detto «Magica», si è aperto ieri sera, giusto allo scoccare di Valpurga, la magica notte del 30 aprile in cui le streghe si davano convegno al Sabba. Per chi non crede che l'iniziativa fosse scritta negli astri, c'è una spiegazione commerciale. Gli amministratori della società «Manifestazioni & Fiere» hanno scoperto che a Parigi si svolge da tempo una mostra denominata «Parapsi», che quest'anno ha avuto 920.000 visitatori. Visto che anche in Italia ci sono 150.000 persone che campano in vario modo su occultismo e magia, hanno copiato l'idea. Ed hanno avuto buon fiuto.

Tutti i 250 stand allestiti sui 12 mila metri quadri del grande Palazzo del Lavoro sono andati a ruba. Vi si sono insediati una trentina tra i più rinomati maghi, esorcisti e cartomanti di varie regioni italiane. Vi sono poi editori di libri e riviste specializzate in questo campo. Ma la maggior parte degli espositori sono aziende che fabbricano oggetti magici e rituali, una produzione che non conosce crisi e spazia dai tradizionali tarocchi, sfere di cristallo, infusi di erbe miracolose, talismani, fino ai paramenti per messe nere e cerimonie di iniziazione, senza trascurare applicazioni «moderne», come i programmi computerizzati per gli oroscopi.

La mostra «Magica» rimarrà aperta fino al 9 maggio, con ingresso a 6.000 lire nei giorni feriali e a 10.000 lire in quelli prefestivi e festivi. Per ripagarsi del biglietto, i visitatori potranno darsi una bella ricaricata di «energia positiva», accomodandosi all'interno di una piramide metallizzata allestita al centro del salone espositivo, che riproduce in scala la piramide di Cheope. In ossequio alle leggi contro le barriere fisiche, c'è anche uno scivolo che consente agli handicappati di entrare nella piramide in carrozzella.

Convegni e dibattiti si tengono ogni sera in un'area addobbata con velluti neri. Si è cominciato ieri con una tavola rotonda sull'affascinante tema della congiunzione astrologica Urano-Nettuno, con un concerto di musica paranormale e con una conferenza di Gianluigi Marianini (sì, proprio lui, il campione di «Lascia o raddoppia?» negli anni '50) che si è presentato nell'inedita veste di «demonologo» ed ha dissertato su Satanasso, Belzebù e compagnia briscola. Nelle prossime serate saliranno alla ribalta tra gli altri la sensitiva Laura Casu che eseguirà esperimenti di «scrittura automatica», l'esperto di biomagnetismo Marco Chiari che presenterà un «biospettrometro» per rilevare radiazioni e vibrazioni dei corpi viventi e la principessa Anna Maria Lepore che parlerà di «prevenzione medica genetica, biologica ed astrale». I maghi approfitteranno pure del fatto di trovarsi riuniti per discutere i loro problemi professionali e pensionistici: essere preveggenti sarà bello, ma meglio essere previdenti.

Le vetrine di uno stand espongono un campionario completo di bambolotti trafitti con spilloni ed altre fatture. Oltre alle tradizionali fatture mortali ed amorose (poco raccomandabile quella per «dare impotenza» al rivale) compaiono fatture «per far fallire un'industria» e «per bloccare il commercio». Chissà chi avrà commissionato la «fattura sui seni di una donna» che puntualmente, come informa un cartello, «si sono seccati». In altre vetrine si trova una collezione di rari testi di magia dal XVI secolo ad oggi. Forse per dimostrare che i maghi non temono critiche, è stata pure esposta una «Storia critica delle pratiche superstiziose che hanno sedotto i popoli ed imbrogliato i dotti, col metodo e coi principi per discernere gli effetti naturali da quelli che nol sono». Fu stampata a Mantova nel 1745. Ma in due secoli i suoi consigli non sono stati molto seguiti.



«Quel film è mio» e chiede il ritiro di "Eroe per caso"

DALLA NOSTRA REDAZIONE
DARIO GUIDI

MODENA. Il grande sogno nel cassetto che, anzichè materializzarsi, si trasforma in una amara beffa. E così un insegnante si è rivolto a un avvocato e ha chiesto l'immediato ritiro dalla programmazione in tutta Italia del film che ha Dustin Hoffmann come protagonista, intitolato «Eroe per caso», accusando di plagio il regista e la casa produttrice. È la storia di Demetrio Casile professore di liceo a Bologna con una grande passione per il cinema. Proprio questa passione lo ha spinto a scrivere una sceneggiatura (intitolata «Eroe per forza»), con la quale il si presenta, era il 1991, alla Biennale di Venezia. Qui riesce a sottoporre il copione a Lynda Obst, produttrice della major americana Columbia Tristar. Passa qualche mese e Casile riceve una lettera dalla Columbia Pictures: «Il copione è davvero interessante - recita all'incirca il testo della missiva - qualche modifica e possiamo farne un grande film». Il sogno nel cassetto sembra dunque sul punto di trasformarsi in una realtà pagata a suon di profumati dollari. Casile anzi si mette al lavoro e cambia la sceneggiatura così come richiesto. Spedisce tutto oltreoceano e attende.

Nel frattempo va anche come ospite al Maurizio Costanzo Show a raccontare il suo progetto, convinto che il film sia ormai cosa fatta. Ma l'attesa si prolunga. Passano settimane, mesi sino a che, pochi giorni fa, Casile non vede uscire nelle sale il film con Dustin Hoffman «Eroe per caso». Lo sceneggiatore si precipita al cinema subodorando la beffa, come, a suo dire, di fatti è. «Quando ho visto i cartelloni che sparavano il titolo di "Eroe per caso", titolo in inglese Heroes of necessity, sono corso a vederlo e ho scoperto che in più particolari la trama ricorda il mio copione. Allora ho subito deciso di rivolgermi al mio avvocato e chiedere un risarcimento, anche perché in questo modo ho perso la possibilità di realizzare il film con un altro produttore e di pubblicare un libro come avevo già annunciato». L'avvocato di Casile, la modenese Maria Concetta Tardino, ha così presentato anche richiesta d'urgenza di ritiro immediato del film da tutte le sale, con l'obbligo di inserire tra gli autori anche il nome di Casile. Nome che in passato vanta già collaborazioni ad altri film italiani di un certo rilievo: spicca tra questi «Un ragazzo di Calabria», il film con cui Luigi Comencini vinse il Leone d'oro alla Biennale di Venezia nel 1987.

Per la cronaca è da ricordare che, in «Eroe per caso», Dustin Hoffmann riveste i panni di un piccolo malvivente, Bernie Lapalnte, che salva i passeggeri di un aereo precipitato. Ma un furbacchione ne approfitta e riesce a sostituirsi a lui ricevendo così onori e gloria: la vita è beffarda e il signor Casile, a suo dire, ne sa qualcosa.

L'accusa: «Contegno carnascialesco». La difesa: «Il presidente le ha più lunghe». Assolto

Le basette di Scalfaro salvano dal carcere un sergente maggiore degli alpini

Le basette di Oscar Luigi Scalfaro hanno salvato dal carcere un sergente maggiore degli alpini. Il sottufficiale era accusato, appunto, di essersi fatto crescere un po' troppo le basette, al punto da assumere «un contegno carnascialesco». Ma i difensori si sono affidati al look del presidente della Repubblica: «Se le porta lunghe lui, che è il comandante supremo delle forze armate...». La corte non ha esitato: assolto.

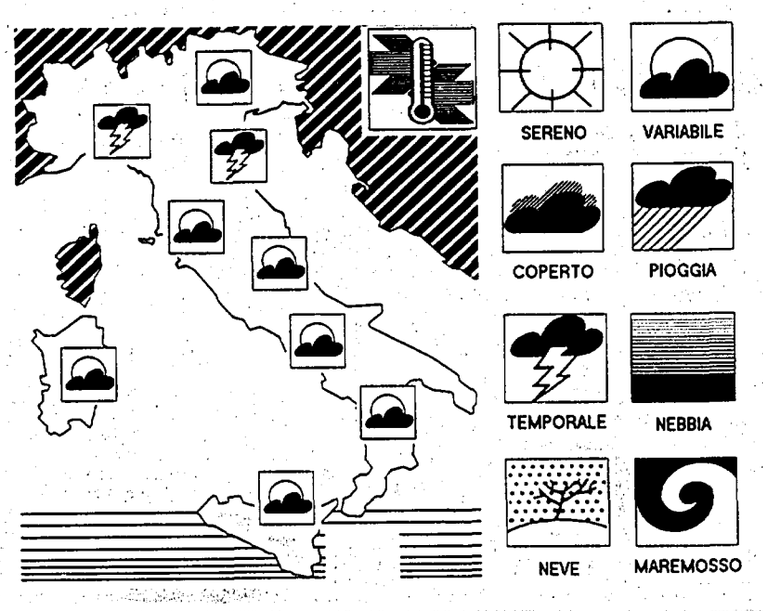
DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VERONA. Evviva Scalfaro. Evviva il suo barbiere. Evviva le sue bianche basette a tre quarti, debitamente documentate in mille immagini ufficiali. Tutti assieme, senza saperlo, hanno graziato dal carcere militare il sergente maggiore degli alpini Antonio Abis. Trentacinque anni, sposato, tre figli, stato di servizio «eccellente», Abis è un militare tutto d'un pezzo con un'unica civetteria: la basetta lunghina, a metà orecchio. E di questo era finito accusato davanti ai giudici militari di Verona. «L'aspetto del sergente maggiore gli conferiva un contegno carnascialesco», ha tuonato il procuratore generale Corbo, chiedendo una condanna a 2 mesi di reclusione. Ma i difensori dell'alpino, Adriano Vianini e Gianfranco Ceoletta, fra tanti argomenti giuridici, ne hanno sfoderato uno folgorante: «'Carnascialesco'? E Oscar Luigi Scalfaro? L'articolo 87 della costituzione stabilisce che il presidente 'Ha il comando delle forze armate'. Signori della Corte, se chi conduce esercito, aviazione e marina porta le basette così lunghe, come farete a condannare il povero Abis che le ha addirittura più corte?». Avrebbero potuto andare più in là. Anche il naturale sostituto del presidente della Repubblica, cioè il presidente del Senato Spadolini, esibisce basette rigogliose. E che dire dei basettoni del principale fornitore di prodotti militari, l'avvocato Agnelli? Alla corte è bastato Scalfaro, e sicuramente un minimo di buon senso: assoluzione immediata. Forse non è ancora finita. Il procuratore Corbo si riserva, lette le motivazioni dei giudici, di ricorrere in Cassazione. Certo che quelle basette sono già passate per due processi, da trecentottantun giorni fanno discettare generali, procuratori, giudici, avvocati, alla ricerca del pelo sull'uovo.

La tragicommedia era iniziata sotto la presidenza Cossiga, basetta così-così, il 13 aprile 1992. Quella mattina l'Abis, sottufficiale d'ispezione alla caserma «Vittorio Veneto» di Bolzano, incappava sotto lo sguardo sforbiciante del generale Nicola Celesti, ora in pensione. «Sergente, dove credi di andare con quelle basette?». «Sior generale, le porto da sempre, nessuno le ha mai criticate». «Devi tagliarle». «Signornò, signor generale». Immediata l'imputazione: «Rifiutava di obbedire all'ordine di accorciare le proprie basette che aveva lunghe sul viso fino ad oltrepassare il margine inferiore dell'orecchio». Un gigolò con la penna nera, da condannare nonostante il nuovo regolamento di disciplina militare glissi sull'aspetto fisico dei militari, tanto che i processi per «capelli lunghi» sono diventati rarissimi. In primo grado il sergente maggiore era stato assolto con un pizzico di dubbio: «C'è obiettiva incertezza sulla lunghezza delle basette dell'Abis», motivavano i giudici. Ricorso dell'accusa, appello, ultima sentenza: «Il fatto non sussiste». Il procuratore generale rimugina: «Dopo un anno le basette può essersele sistemate. E poi il punto è che doveva obbedire. L'ordine dei superiori non deve essere eseguito solo se è manifestamente contrario ai principi costituzionali». I padri costituenti, sfortunatamente, hanno ignorato le basette.

Il presidente della Repubblica Scalfaro e le sue basette

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il mese di aprile è stato essenzialmente caratterizzato da tempo compreso tra il variabile e il perturbato. Nei primi 4 giorni la presenza di una depressione localizzata sull'Italia causa condizioni prevalenti di tempo perturbati. Dal 5 al 15 persistono correnti umide ed instabili provenienti da nord con conseguenti condizioni di spiccata variabilità e, a tratti, perturbato. Dal 16 al 20 un'area di alta pressione sul mediterraneo garantisce condizioni prevalenti di tempo buono. Dal 21 al 30, la continua presenza di una depressione localizzata sull'Europa sud-occidentale provoca prevalenti condizioni di tempo perturbato sul settore nord-occidentale e la Sardegna e condizioni di variabilità sulle altre regioni. Il 1° maggio e la domenica successiva trascorreranno anch'essi all'insegna della variabilità, sottolineata a tratti da fenomeni più accentuati.
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane condizioni di spiccata variabilità con frequenti alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Sulle Alpi occidentali il Piemonte la Valle d'Aosta, la Lombardia, Liguria, Toscana e parte del Lazio così come la Sardegna saranno possibili piovaschi isolati anche di tipo temporalesco.
VENTI: deboli provenienti dai quadranti meridionali.
MARI: generalmente calmi; o localmente poco mossi.
DOMANI: condizioni invariate: fenomeni più accentuati al nord e al centro, schiarite più ampie sulle regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10	18	L'Aquila	4	20
Verona	12	20	Roma Urbe	8	19
Trieste	15	20	Roma Fiumic.	8	19
Venezia	13	21	Campobasso	8	19
Milano	10	17	Bari	7	20
Torino	10	13	Napoli	9	22
Cuneo	5	10	Potenza	6	18
Genova	14	18	S. M. Leuca	12	19
Bologna	10	21	Reggio C.	14	23
Firenze	13	23	Messina	15	20
Pisa	9	20	Palermo	12	19
Ancona	7	18	Catania	8	21
Perugia	10	19	Alghero	11	17
Pescara	8	20	Cagliari	11	19

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	27	Londra	8	21
Atene	14	21	Madrid	6	15
Berlino	13	27	Mosca	1	13
Bruxelles	11	25	Oslo	2	18
Copenaghen	8	19	Parigi	14	22
Ginevra	8	19	Stoccolma	2	17
Helsinki	0	14	Varsavia	10	24
Lisbona	12	17	Vienna	9	24

ItaliaRadio

Programmi

8.10 **Radiobox «speciale Craxi»**
9.10 **Rassegna stampa**
10.10 **Filo diretto: partecipano Valdo Spini, Massimo D'Alema e Francesco Rutelli.** Tel. 06/6791412 - 6796539
12.30 **Otto ore. Settimanale di informazioni sindacali.**
13.30 **Consumando ambiente.**
14.30 **Week end Sport**
15.30 **Libri: il ritorno del «Saggiatore».** Con L. Formenton e C. Garboli.
16.10 **Il villaggio del sabato.** Con E. Bruck, E. Garin, G. Bien, R. Genovese
17.10 **Io e il cinema.** Conversando con Daniele Segre.
17.30 **Musica: intervista ai Tazenda.**
18.30 **Sabato rok.**

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 680.000	L. 343.000
6 numeri	L. 582.000	L. 294.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 430.000
Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3.540.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000
Redazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 635.000 – Festivi L. 720.000
A parola: Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile:
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.

Nel primo anniversario della morte di
ANTONIO DI MAURO
avvenuta a Roma il primo maggio 1992, dopo lunga e terribile malattia, la moglie Sirenetta e i figli Elisa ed Emanuele, ricordano il loro caro con immutato affetto e con grande nostalgia della sua presenza di cui sentono sempre più la mancanza.
Roma, 1 maggio 1993

Ad un anno dalla immatura scomparsa di
TOTÒ DI MAURO
i suoi colleghi Angelo Aver, Giorgio Frasca Polara, Pasquale Laurito, Renato Venditti e Antonio Zollo ricordano con struggente rammarico il giornalista scrupoloso, l'uomo buono, l'amico e compagno di una vita.
Roma, 1 maggio 1993

Teo Ruffa ricorda con accresciuto rimpianto
TOTÒ DI MAURO
ad un anno dalla scomparsa.
Roma, 1 maggio 1993

Il gruppo dei deputati del Pds ricorda ad un anno dalla scomparsa
TOTÒ DI MAURO
infaticabile e umanissimo redattore parlamentare de *l'Unità*
Roma, 1 maggio 1993

Nel primo anniversario della crudele scomparsa di
ANTONIO DI MAURO
l'Associazione stampa parlamentare ne ricorda l'umanità comprensiva generosa e discreta, il lungo e fervido servizio professionale, l'impegno politico e civile per le istituzioni. Con l'affetto e la stima, il ricordo della dedizione di Totò all'unità del sindacato giornalisti e alla tutela dei valori della professione.
Roma, 1 maggio 1993

Ad un anno dalla prematura scomparsa la Direzione, l'amministrazione e la redazione de *l'Unità* ricordano con struggente rimpianto
TOTÒ DI MAURO
indimenticabile amico e compagno di lavoro
Roma, 1 maggio 1993

Ad un anno dalla scomparsa il Comitato di redazione de *l'Unità* ricorda con immutato affetto
TOTÒ DI MAURO
collega esemplare, sindacalista appassionato.
Roma, 1 maggio 1993

I colleghi del Servizio politico de *l'Unità* ricordano con affetto e nostalgia
TOTÒ DI MAURO
compagno di lavoro di impareggiabile rigore e umanità.
Roma, 1 maggio 1993

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno
GINO CERESETO
la famiglia lo ricorda sempre con affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrive per *l'Unità*.
Genova, 1 maggio 1993

Il 2 maggio 1991 moriva
SANTO GRITTA
La passione politica ed umana è stata elemento permanente della sua vita. Giulia, Mariangela, Aldo, Sandro lo pensano con inalterato amore e, in suo ricordo, sottoscrivono per il Partito democratico della sinistra.
Roma, 1 maggio 1993

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno
VITTORIO BALLANI
(Giorgio)
la moglie lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per *l'Unità*.
Firenze, 1 maggio 1993

A quattro anni dalla scomparsa del compagno
JORIO BALDINI
la moglie e il figlio sottoscrivono per *l'Unità*.
Poggibonsi (Si), 1 maggio 1993

Nel terzo anniversario della scomparsa dei compagni
ANNA GUIDI
e
GIORGIO BONCINELLI
Li ricordano con affettoAlberto, Elisabetta ed Alessandro.
Firenze, 1 maggio 1993

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di
FRANCO VOLPI
Un ricordo affettuoso.
Firenze, 1 maggio 1993

Nel settimo anniversario della morte di
SERGIO FOGGI
la moglie e i figli lo ricordano con il più profondo amore e simpatia e sottoscrivono 100mila lire per *l'Unità*.
Firenze, 1 maggio 1993

Nel sesto anniversario della morte del compagno
OSCAR TERRENI
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per *l'Unità*.
Empoli (Fi), 1 maggio 1993

A un mese dalla scomparsa della carissima compagna
PRIMETTA FAGGI
le compagne e le amiche de «La Querce» di Prato la ricordano con tanto affetto e si impegnano a fare una sottoscrizione al Pds in sua memoria.
Prato, 1 maggio 1993

Domani ricorre l'anniversario della scomparsa di
FOSCO RUSTICHELLI
dell'azienda autoferrotramvieri. La sorella e i cognati lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Firenze, 1 maggio 1993

Sono due anni che è deceduto
LIBERO BEGHI
La moglie, la figlia e i parenti tutti, con affetto, ricordano il loro caro.
Firenze, 1 maggio 1993

L'Unione regionale del Pds a due anni di distanza ricorda
LIBERO BEGHI
Firenze, 1 maggio 1993

I compagni e le compagne della Federazione del Pds di Firenze ricordano con grande affetto
LIBERO BEGHI
Firenze, 1 maggio 1993

I compagni dell'apparato tecnico della Federazione fiorentina del Pds ricordano il caro amico e collega
LIBERO BEGHI
Firenze, 1 maggio 1993

Ricorre il 23° anniversario della morte del compagno
MARIO GUINDANI
La moglie e i figli lo ricordano e sottoscrivono lire 50mila per *l'Unità*.
Piadena (Cr), 1 maggio 1993

La compagna Norma Sozzi nel 50° anniversario della morte del padre
GIOVANBATTISTA
desidera rinnovarne la memoria di antifascista fervente e ne accomuna il ricordo a quello dei fratelli
UGO e RENZO
per i quali il padre fu riferimento esemplare. Sottoscrive per *l'Unità*.
Cremona, 1 maggio 1993

Un anno dopo la scomparsa di
ADRIANO BINACCHI
i suoi cari lo ricordano con affetto e offrono lire 200mila per *l'Unità*.
Motteggiana, 1 maggio 1993

A 11 anni dalla scomparsa della compagna partigiana
MARIA SASSI
in Dal Maso
le sezioni del Pds di Pujanello (Reggio E.) e la sezione Tavacca-Paternoster di Milano-Affori la ricordano militante per 48 anni nel Pci e quale componente del Consiglio comunale di Quattro Castella (Reggio E.) eletta il 31-3-46 dopo la Liberazione. L'Anpi provinciale di Reggio Emilia la ricorda come partigiana della 76ª Brigata Sap. L'Anpi nazionale e i convitti Scuola della Rinascita di Reggio Emilia, Roma e Milano la ricordano collaboratrice instancabile e capace. Tutti questi organismi democratici la indicano alle nuove generazioni quale esempio di tenace militanza per il conseguimento della libertà, per la realizzazione della democrazia e di una società umana migliore, nella consapevolezza che il comunismo è e sarà sempre vivo perché è insito nella stessa umanità.
Milano, 1 maggio 1993

In occasione del 1° maggio la figlia Mariagrazia ricorda con immutato affetto il padre
GAETANO ZIGON
(Tano)
e per onorarne la memoria sottoscrive per *l'Unità*.
Trieste, 1 maggio 1993

Nel primo anniversario della scomparsa di
FRANCESCO RE
la moglie, le figlie e i generi lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Basilio, 1 maggio 1993

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno
FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
partigiano combattente, decorato al valor militare, corrispondente dell'*Unità* per moltissimi anni da Belgrado e Sofia, la moglie Mary, il fratello Miro con Maria, il nipote Massimo con Anna, lo ricordano con affetto e rimpianto immutati a compagni, parenti e amici. Sottoscrivono per *l'Unità*.
Milano/Udine, 1 maggio 1993

I compagni della sezione del Pds F.lli Padovani partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno
SABATINO DI LEO
Nell'esprimere condoglianze, sottoscrivono per *l'Unità*.
Milano, 1 maggio 1993

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno
LINO MEREGA
la figlia lo ricorda e in sua memoria sottoscrive lire 100mila per *l'Unità*.
Villesse (Go), 1 maggio 1993